



UN'ANIMA EUROPEA PER LA FARMACIA DI DOMANI



Intervista a Roberto Tobia, neo eletto Presidente dei farmacisti europei



di **Alessandro Fornaro**,
giornalista e farmacista

La PGEU (Pharmaceutical Group of the European Union) è il raggruppamento al quale aderiscono tutte le Federazioni degli Ordini dei farmacisti e le Associazioni nazionali delle farmacie europee. Si tratta, quindi, del massimo organo di categoria europeo e, al suo interno, si confrontano le differenti visioni della farmacia in seno ai singoli Stati. Risulta quindi chiara l'importanza che questo organismo riveste non solo in termini istituzionali, avendo un rapporto

diretto con la Commissione europea, ma anche in prospettiva di quella che ci piace chiamare la farmacia di domani e che, proprio grazie alla PGEU, avrà una veste europea, condivisa, moderna e pensata per le esigenze dei cittadini dell'Unione. Ai vertici di questo importante raggruppamento è stato eletto un farmacista italiano. La presidenza per l'anno 2022 sarà, infatti, ricoperta da Roberto Tobia, 58 anni, segretario nazionale di Federfarma.

È la prima volta di un rappresentante di Federfarma ai vertici della PGEU, dopo che questo incarico era stato ricoperto, nel 1998, da un altro italiano: Giacomo Leopardi, allora presidente della Fofi. Noi di Utifar siamo particolarmente orgogliosi di questa nomina, visto che Roberto è da oltre 20 anni membro del nostro Consiglio direttivo. In quella sede ci siamo conosciuti, confrontati, siamo cresciuti e, insieme a tutti i consiglieri Utifar, credo di poter dire che, negli anni, abbiamo contribuito al cambiamento della farmacia italiana. Ora a Roberto Tobia si presenta una sfida nuova, impegnativa e stimolante. Siamo certi che la affronterà con la solita tenacia e lucidità che hanno sempre caratterizzato le sue iniziative associative e sindacali.

Dottor Tobia, nel farti i complimenti per questo importante traguardo, sono certo di parlare a nome di tutto il Consiglio e di tutti i soci Utifar.

Siamo entrambi in Utifar da molto tempo e abbiamo vissuto i tanti cambiamenti che, negli anni, hanno rivoluzionato il mondo della farmacia. Ma vorrei parlare del futuro. Un futuro che parte dalla pandemia: l'anno zero per moltissimi ambiti che riguardano la sanità italiana. Come hanno inciso gli avvenimenti di questo ultimo anno nella scelta di un rappresentante italiano ai vertici della PGEU?

L'Italia, come ben sappiamo, è stato il primo Paese occidentale a trovarsi catapultato nell'incubo pandemico. I farmacisti italiani si sono trovati, da subito, in prima linea ad affrontare l'emergenza e lo hanno fatto con coraggio e professionalità, senza mai tirarsi indietro. Nel frattempo, l'Europa ci guardava. E ci osservava anche la PGEU che ha visto il grande sforzo che abbiamo messo in campo. Credo che la nomina di un rappresentante di Federfarma ai vertici dell'organizzazione sia un riconoscimento a tutti i farmacisti italiani che, fin dal primo giorno, hanno assistito i pazienti a mani nude e a viso aperto, talvolta arrivando a mettere in gioco la propria vita, ma fornendo un grande esempio e aprendo la strada all'operato successivo dei colleghi europei.

In effetti, la farmacia italiana si è trovata catapultata nell'emergenza. Mancavano le mascherine e non c'erano ancora i pannelli di plexiglas a proteggerci. Federfarma si è operata e ha coordinato al meglio le farmacie italiane. Ora siamo arrivati ad essere operativi all'interno dell'importantissimo piano vaccinale nazionale. Forse qui le parti si sono invertite, con l'Europa ad essere d'esempio per le scelte italiane?

Il processo che ha portato le farmacie italiane ad essere riconosciute come strutture abilitate ed organizzate per erogare la vaccinazione ai cittadini è stato lungo ed ha tratto forza da un insieme di situazioni concomitanti.

Tra queste, mi piace ricordare l'impulso formativo partito già lo scorso agosto grazie allo sforzo di Utifar di allestire, in tempi rapidissimi, un corso di formazione professionalizzante che è stato visto dal decisore politico come un segnale di forte volontà e determinazione di tutta la categoria verso questo traguardo.

Ma l'impulso decisivo credo sia arrivato proprio da una visione europea e dal confronto con quelle realtà comunitarie che già da tempo vedono nelle farmacie un punto vaccinale di grande importanza sul territorio. È proprio in questa ottica che lavora la PGEU: valorizzare le situazioni nelle quali la farmacia si distingue e creare le condizioni affinché questi standard di efficienza e qualità interessino tutti i Paesi dell'Unione. È questo nostro lavoro che poi si traduce in un meccanismo virtuoso di crescita verso un modello di farmacia sempre migliore. Credo che, proprio in questa ottica, il legislatore italiano abbia visto l'esperienza positiva di altri Paesi dell'Unione e si sia convinto che fosse il momento portarla anche in Italia. Lo spirito europeo è proprio questo: valorizzare le esperienze positive e diffonderle tra gli Stati membri. Nell'ambito del servizio farmaceutico è la PGEU a svolgere questo importante compito.

Già da qualche tempo, rivesti il ruolo di delegato per gli affari internazionali di Federfarma e, in questa veste, fai parte del PGEU. Che effetto fa rappresentare l'insieme variegato delle farmacie europee?

Sarà una bella sfida, non vi è dubbio.

Una sfida che sono felice di intraprendere. L'essere membro della PGEU già da qualche anno rappresenta un'esperienza importantissima per il ruolo che mi appresto a ricoprire.

Mi aiuterà molto anche l'esperienza italiana, perché il valore, il ruolo e l'importanza di una farmacia che sappia evolversi ed essere sempre al passo dei bisogni dei cittadini sono elementi comuni a tutta l'Unione.

Ringrazio il presidente della FOFI on. Andrea Mandelli e il presidente di Federfarma Marco Cossolo per aver supportato la mia candidatura. Un grazie anche a tutti i colleghi membri del PGEU per la fiducia dimostrata. Sono onorato di questa nomina e mi impegno a proseguire insieme nella proficua attività a difesa della professione e a tutela di tutti i farmacisti europei.

Attraverso quali strumenti?

Anzitutto, stiamo pensando alla realizzazione di una nuova strategia farmaceutica europea volta a migliorare la gestione delle emergenze come quella relativa all'indisponibilità dei farmaci.

Al riguardo l'Italia ha partecipato ad un progetto pilota assieme a Spagna, Portogallo e Francia.

In base a questa esperienza, lavoreremo con l'obiettivo di estendere a tutte le farmacie europee un sistema di segnalazione omogeneo sull'intero territorio dell'Unione.

I farmaci mancanti all'interno del territorio europeo sono un problema annoso che va risolto: concordo. C'è poi la questione dei farmaci equivalenti che hanno indici di penetrazione molto diversi nei differenti mercati europei.

È vero.

Proprio per questo intendiamo promuovere nuovi strumenti per incentivare l'uso dei farmaci equivalenti.



Ma i nostri progetti non si fermano qui: vogliamo massimizzare le opportunità offerte da Next Generation Eu, innescando un processo virtuoso che stimoli gli investimenti privati con il sostegno delle risorse stanziato dalla parte pubblica. Altra questione importante riguarda le disuguaglianze che sono presenti in Italia e in altre realtà europee.

Lavoreremo con l'obiettivo di promuovere un modello di farmacia capace di fornire una risposta concreta alla lotta alle disuguaglianze sanitarie.

Le nostre farmacie sono infatti diffuse su tutto il territorio, comprese le aree più interne, dove anche se mancano i servizi essenziali, la farmacia è presente ed eroga prestazioni con gli stessi standard qualitativi di quelli fruibili nei grandi centri.

Molto lavoro, insomma. Non posso che farti un grande in bocca al lupo a nome di tutti i lettori di Nuovo Collegamento. Come ben sai, questa testata monitora i cambiamenti della professione ed ha un occhio di riguardo alla farmacia del futuro.

I tempi che stiamo vivendo, le sfide che abbiamo affrontato e che affronteremo richiedono grande impegno e costante attenzione alle esigenze della professione.

Serve il lavoro di tutti i colleghi per ripartire dopo questa emergenza e per creare le basi per una farmacia sempre più integrata nel Ssn e sempre più presente nel territorio, per rispondere in tempo reale alle esigenze dei cittadini. Una grande sfida da affrontare insieme.